

Cosa dice la nostra legge

L'avvocato Antonino Napoli, consulente dell'Osservatorio sui Diritti dei Minori, illustra cosa prevede la legge italiana sul tema pedofilia: «Un atto sessuale con un minore di 14 anni, anche se questi è consenziente, è punito con 6-12 anni di reclusione, che salgono a 7-14 se il bambino o la bambina ha meno di 10 anni. L'ignoranza dell'adulto sull'età del giovanissimo partner non è considerata un'attenuante. Se l'abusante è egli stesso minorenne, come per qualsiasi reato viene giudicato dall'apposito Tribunale e ha la pena diminuita rispetto al maggiorenne. Non è punibile il minorenne che compie atti sessuali con un partner consenziente al massimo di tre anni più giovane, purché abbia almeno 13 anni. Se la violenza sessuale su un maggiore di 14 anni è perseguibile solo su querela di parte, nel caso in cui la vittima sia più giovane si procede d'ufficio. È vietato far apparire qualsiasi minore in foto o filmati

pornografici (6 mesi-12 anni di reclusione e multa da 50 a 500 milioni di lire, ora tradotti in euro). La divulgazione (cessione ripetuta) di simile materiale può portare a una reclusione da 1 a 5 anni e a una multa da 5 a 100 milioni. La cessione una tantum porta alla reclusione fino a tre anni, oppure a una multa da 3 a 10 milioni. Le pene vengono aumentate di un terzo se il minore coinvolto ha meno di 14 anni». Per quanto riguarda l'apologia di reato, che si potrebbe imputare a molti siti, «è stata cancellata dal codice penale. Ora è perseguibile attraverso una procedura amministrativa, che può portare a sanzioni pecuniarie e di altro tipo, tra cui la chiusura di una pagina web». La legge italiana, come quella di quasi tutti gli Stati occidentali, punisce anche i cosiddetti "viaggi sessuali" all'estero: un reato consumato da un italiano in un altro Paese con un minore straniero può essere perseguito dalla nostra giustizia.